

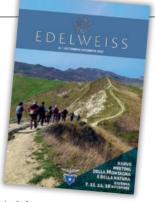
N. 1 SETTEMBRE-DICEMBRE 2022





#### Edelweiss, una nuova avventura

Questo numero di Edelweiss, la rivista della sezione ravennate del CAI - Club Alpino italiano, è il risultato di una serie di avventure appena iniziate. La mia, come neodirettrice responsabile del giornale, ma anche quelle della Commissione cultura e del Comitato di redazione, di nuovo insieme nella realizzazione - questa volta - di un giornale inedito, più corposo e ricco. Un giornale 'vero', che si rivolge ai Soci, come sempre, ma anche alla città, con l'objettivo di far conoscere la sezione del CAI di Ravenna, e le sue iniziative, anche all'esterno; uno strumento non solo di informazione, ma di crescita insomma. Sono stati, gli ultimi due anni, difficili e faticosi, anni di privazioni. Il Covid ci ha costretto a cambiare abitudini, priorità, prospettive. E allo stesso tempo ci ha indicato, suo malgrado, nuovi cammini,



e non solo in senso metaforico. Ricordo quando le maglie delle costrizioni, e dei divieti, hanno cominciato ad allargarsi e, pur non potendo utilizzare l'auto, era consentito spostarsi a piedi, la prima di una lunga serie di escursioni che mi avrebbero portato alla scoperta di un entroterra raggiunto sempre - e solo - camminando: partendo da casa, zaino in spalla, come si parte da un rifugio ad alta quota. Durante queste camminate mi è capitato di incrociare alcuni soci CAI intenti a portare a termine un progetto: percorrere a piedi, e a tappe, i confini del territorio comunale di Ravenna, il secondo più esteso d'Italia, suerato solo da quello di Roma, Ora la montagna è nuovamente reale, raggiungibile, non solo luogo dello spirito e del cuore. La montagna è tornata, e con lei la rivista Edelweiss - che non usciva dal marzo del 2021 - con una veste rinnovata, nei contenuti e nella forma. Spazio allora, in questo nuovo numero, alle iniziative della sezione ravennate, alle interviste ai presidenti che si sono succeduti negli anni, ai contributi dei diversi gruppi, alle rubriche, alle storie ed ai racconti dei soci a cui chiediamo una presenza sempre più costante sulla rivista. E naturalmente all'editoriale del presidente Lucio Cavalcoli. Un ricordo e un omaggio è quello rivolto al giornalista Antonio Graziani, che quaranta anni fa firmava l'editoriale del primo numero della rivista. Uno spazio speciale infine è dedicato al Meeting della montagna, che torna a Ravenna a novembre dopo la pausa forzata dovuta alla pandemia.

Annamaria Corrado (direttrice responsabile)

Di seguito il testo integrale dell'editoriale scritto dal direttore Antonio Graziani nel primo numero della rivista, nel gennaio del 1982:

luogo adatto per far spuntare le stelle alpine, che gradiscono le alte vette per stare più vicine al sole... ma la volontà degli uomini a volte

principe della montagna, ma le sue parole, le sue notizie, gli argomenti che tratterà saranno certamente un momento di sollievo e di

zione ravennate del CAI, ma un obiettivo preciso se lo sono imposti coloro che hanno pensato di dare avvio a questa iniziativa: dare a tutti quelli che vogliono bene alla montagna uno strumento per conoscerla meglio e per conoscersi meglio. Non è certamente poco. Per questo motivo è rivolto indistintamente a tutti l'invito a collaborare, a dare suggerimenti, ad aprire un dialogo non solo fra gli iscritti al CAI, ma fra tutti coloro che attraverso il comune amore alla montagna possano trovare momenti di incontro, di informazioni, e, perché no, anche di escursioni. Il nostro giornalino sarà anche fonte di informazioni e punto di riferimento di tutte le iniziative che metterà in cantiere la nostra sezione ravennate. Sappiamo che ci sono moltissimi cittadini che non ci conoscono affatto, che non

sanno che cos'è il CAI, che non hanno mai avuto la possibilità di contattarci. Edelweiss ha quindi questo scopo: essere strumento di collegamento e di conoscenza. Non sappiamo se riusciremo nel nostro intento, ma con il contributo di tutti possiamo farcela. A cominciare da voi che ci state leggendo.

Aspettiamo le vostre impressioni per condividere insieme una rivista di montagna che cresce a Ravenna.

La pianura ravennate con le sue nebbie uggiose non è certamente il fa miracoli. È il caso di Edelweiss. Non ha i petali vellutati e quella grazia che tutti riconoscono al fiore desiderio per chi ama la montagna. Non ha grandi pretese questo periodico che esce a cura della sotto se-

#### In copertina: Calanchi delle Vedove, Villa Vezzano (Ra)

Quadrimestrale del Club Alpino italiano di Ravenna, Sezione 'Mario Beghi' via Sant'Alberto 73 Ravenna, direttrice responsabile Annamaria Corrado. In corso di registrazione presso il tribunale di Ravenna Stampa digitale Datacomp - Imola

#### Finalmente si riparte

È con soddisfazione che scrivo queste due righe di introduzione al nuovo Edelweiss, e mi piace farlo proprio nell'anniversario dei 40 anni dalla nascita del primo numero, a firma di Antonio Graziani, nostro direttore responsabile, recentemente scomparso.

Mi è sembrato doveroso riportare il suo primo articolo e riflettere sul contenuto dello stesso; leggendolo si può pensare che gli obiettivi restano in fondo gli stessi, e cioè far conoscere la Montagna e promuoverne la frequentazione; in modo "sano", aggiungo io.

Il mondo è completamente cambiato, a partire dal clima: occorre un'evoluzione nel nostro modo di affrontare l'ambiente montano, una consapevolezza che ad un pressante ed "estremo turismo" - motivato dal business - vada a contrapporre un'attenzione nel proteggere l'ambiente, una inversione di marcia, un ripensamento di certe abitudini.

Ho partecipato alla recente Assemblea Nazionale CAI, che ha nominato il nuovo Presidente della nostra associazione, e voglio riprendere un concetto espresso da un delegato, che sintetizza quanto contenuto in queste ultime righe: "Cultura del limite".

Senza prendere coscienza di gueste due parole, faremo fatica a conciliare quello che vorremmo fare con quello che dovremo fare; dobbiamo aver rispetto delle nuove generazioni, che devono avere la possibilità di

beneficiare di un ambiente ancora fruibile nel prossi-

Detto guesto, auspico un buon lavoro ad Annamaria Corrado, neo direttrice del notiziario, e a tutti i Componenti del comitato di redazione, con in testa la coordinatrice Livia Lo Presti, le quali si sono prese l'onere di predisporre e condurre queste pagine che spero vengano lette e gradite dai Soci della sezione; ed anche da chi, leggendo, sarà stimolato ad iscriversi al CAI.

Sarà gradita anche la proposta spontanea di Soci che volessero contribuire, inviando brevi articoli con racconti delle proprie esperienze montane: materiale che la redazione valuterà se pubblicare, compatibilmente con gli spazi disponibili.

Vogliamo raccontare la montagna con le parole dei protagonisti, di coloro che la vogliono vivere, i nostri

Edelweiss uscirà quadrimestralmente, on-line per tutti i Soci, perché da un sondaggio recente risulta il formato più gradito. Ma continueremo a stampare un certo numero di copie cartacee, che i Soci interessati potranno ritirare presso la nostra sede, in via Sant'Alberto n. 73. a Ravenna.

Buona montagna a tutti.

Lucio Cavalcoli Presidente CAI Sezione di Ravenna







Via Dell'Aida, 17 - Ravenna

Tel. 0544 407740

**FAMILY BANKER MISSIROLI DANILO** 

Cell. 335 6130642



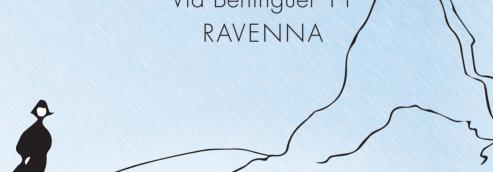




# XXXVII MEETING DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA

7, 11, 14, 18 NOVEMBRE

ore 21.00 Sala Buzzi Via Berlinguer 11 RAVENNA





Paesaggi Naturali e Culturali, il CAI e la tutela dell'Ambiente

Ricercatrice di professione, Naturalista, all'attivo numerose pubblicazioni di carattere scientifico/culturale; Vice Presidente e Segretaria del Gruppo CAI Emilia Romagna,

Delegata nelle Commissioni Tutela Ambiente Montana e Comitato Scientifico.



#### 11 NOVEMBRE Fabrizio MOLIGNONI

Alpinismo Giovanile sulle Ande, Cordillera Blanca

Alpinista a tutto tondo, ha all'attivo oltre 60 cime dei 4000 delle Alpi e numerose spedizioni extraeuropee in Himalaya, in Africa, nel Caucaso e nelle Ande.



## 14 NOVEMBRE Cristiano IURISCI

Pareti e Paretoni dell'Appennino Storie di avventure verticali

Classe 71, è un alpinista con una grande passione per la montagna, l'avventura, la natura e la neve; questo lo ha portato a frequentare gli angoli più remoti dell'Appennino Centrale, le montagne di casa, dove ha aperto e ripetuto numerosi itinerari sia invernali di ghiaccio e misto che di roccia, comprese le salite delle più importanti e grandi pareti Nord dell'Appennino Centrale.



## 18 NOVEMBRE SIIVANO MORONI

Le impressioni di un Alpinista fra le Etnie Montane del Mondo

Guida Escursionistica, Istruttore di Sci-Alpinismo, Guida Nazionale di Mountain Bike e Istruttore Nazionale/ Formatore Internazionale Nordic Walking e Tecniche Outdoor, è stato a lungo componente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino; un concentrato di esperienza e conoscenza del mondo della Montagna.







### GRAZIE a TE, Elisabetta Baldrati

Grazie a TE, *Elisabetta*, il CAI sezione Ravenna ha avuto la prima Presidente donna, e questo primato si è ripetuto per ben due mandati, dall'8 gennaio 2008, per il triennio 2008/2010 e 2011/2013.

Grazie a TE, *Elisabetta*, arrivare al campo base del K2, ascoltando la tua voce di commento alle immagini del DVD realizzato, e che ti vedevano protagonista di questo straordinario trekking datato agosto 2004, è stata un'avventura indimenticabile, che avrebbe poi creato le ulteriori premesse per lasciarmi affascinare dalla persona con la quale condivido la vita da quasi dieci anni, e le emozioni da ormai dodici, uno dei quattro componenti del CAI sezione Ravenna, iscritti a quella spedizione in terre pakistane.

Grazie a TE, Elisabetta, è stato possibile condividere le idealità di quella Associazione FILDISravenna, da me fondata quel 20 maggio 2010 alle ore 12:00, e da allora presieduta fino alla chiusura, nell'ottobre del 2013, nella quale ho riservato a TE, quale testi-

monial alpinismo, la carica di Tesoriere: eravamo un Consiglio Direttivo di sette donne Italiane Laureate e Diplomate negli Istituti Superiori (questa la sigla che la struttura nazionale, FILDIS, imponeva, e che come sai mi è sempre andata stretta... non sono le lauree a rendere le persone migliori, semmai garantiscono maggiori strumenti di crescita e di azione). Insieme a noi Arianna Orrù, testimonial disabilità e VicePresidente FILDISravenna, Maria Giovanna Foschini, testimonial relazioni UNESCO e Segretario, Mariella LAMA, testimonial giustizia e Consigliere, Donatella Graziani, testimonial sport e Cerimoniere, Paola Rossi, testimonial scuola ed Addetto Stampa. Troppo spesso, dopo i fasti iniziali, ci trovavamo proprio solamente noi due, alle mie convocazioni di consiglio direttivo, a ragionare su quanto fosse difficile riuscire tutte insieme a tradurre in concretezza quello che a parole tutte erano capaci di condividere, per poi vanificarne, nei fatti, la realizzazione.

Grazie a TE, *Elisabetta*, è nato un Cammino, sia sul terreno, che sulle pagine, intitolato a San Romual-



Elisabetta Baldrati all'accoglienza dei pellegrini nella Sala Muratori della biblioteca Classense

do: in tre, insieme al mio compagno Roberto, abbiamo realizzato quelle mappe e descrizioni del percorso, riportati sul volume Passi del Silenzio, edito in occasione del Millenario del Santo.

Grazie a TE, *Elisabetta*, il CAI Ravenna ha avuto una Consigliere del CAI Regionale Emilia Romagna sino all'aprile del 2019, con il tuo profilo e la tua sensibilità, capace di accogliere le tante contraddizioni, per poi trovare con determinazione, ed al tempo stesso anche gentilezza, le soluzioni più condivisibili.

Grazie a TE, *Elisabetta*, i più incredibili pellegrini che hanno calpestato la terra di questa città, in cui così tanto hai donato, hanno ricevuto quell'accoglienza, prima umana e partecipata, che non è affatto scontata.

Grazie a TE, Elisabetta, l'eremo di Gamogna, che tanto amavi, dal 5 giugno del 2021 ha una targa speciale, quella in cui la sezione del Club Alpino Italiano di Ravenna - insieme all'Associazione Romagna-Camaldoli e al Trail Romagna - riporta il tuo nome e cognome per ricordare, LUNGO QUESTO CAMMINO A LEI TANTO CARO e RICCO DI SPIRITUALITÀ, Elisabetta Baldrati, SEMPRE ALLA RICERCA DI NUOVE VIE DI STORIA E DI FEDE.

Perché sì, quel 5 giugno 2019, sei andata via senza dirci nulla, nella mitezza della tua forza che si è arresa alla materia terrena, ma solo per diventare ancora più libera nella LUCE del tempo eterno. Grazie a TE, Elisabetta.

Barbara Bartoli



Targa in memoria di Elisabetta Baldrati



Elisabetta Baldrati insieme a Germana Azzarello, Roberto Piva, Tito Palmieri





## Sognando di tornare sul **Ben Nevis**



Il *Ben Nevis* è la montagna più alta delle isole britanniche: la sua quota, decisamente modesta, arriva a 1.334 m e nell'antica lingua Gaelica significa *il picco con la cima tra le nuvole* 

La sua posizione geografica lo espone ai contrasti di aria temperata proveniente dal Golfo e a Nord Ovest con le bufere di bassa pressione e i venti polari Blizzard che generano tempeste di ghiaccio e neve che si riversano sui pochi rilievi montuosi dell'isola. Spesso la precaria qualità del ghiaccio, su queste pareti, non consente di inserire protezioni; così si sviluppano nuovi attrezzi e nuove tecniche per permettere la progressione su questo terreno misto, composto da roccia, erba, muschio gelato turf e neve spugnosa che incrosta le pareti verticali e si attacca su tutto. Il Ben Nevis è stata la culla della moderna arrampicata su ghiaccio; in questo luogo l'uso del doppio attrezzo precede di almeno quindici anni l'analogo impiego dello stesso sulle pareti alpine, e proprio qui è iniziata l'evoluzione delle piccozze con le lame sempre più inclinate e i manici corti.

In queste montagne si impara a valutare la difficoltà dell'itinerario in maniera completamente diversa, stimando i rischi e cercando un equilibrio tra grado tecnico e grado di difficoltà complessiva.

Per gli scozzesi il grado romano indica il pericolo e il livello di complicazione della via, e non il tempo di salita, o la difficoltà del ritorno; questo dato è comprensibilmente molto più importante in itinerari difficilmente proteggibili e poco decifrabili e permette di avere una visione reale di quello che ti aspetta.

La gran parte delle vie scozzesi non sono attrezzate, niente punti di sosta, niente punti di calata, solo qualche chiodo irrecuperabile, o qualche dado abbandonato, spesso inutilizzabili perché occultati sotto la crosta gelata, o sotto la neve. Il numero romano è semplificato dagli alpinisti scozzesi in questo modo:

Grado VIII probabile morte, grado VII probabile ospedale, grado VI probabile gamba rotta, grado V probabile polso rotto, grado IV probabile perdita della dignità. In definitiva è assolutamente sconsigliato volare.

Spesso ci si trova appesi a croste di ghiaccio spesse po-



chi millimetri o a linee verticali di neve spugnosa ed inconsistente, dove una dose generosa di sangue freddo è necessaria per superare l'ansia di muoversi su protezioni rare, spesso aleatorie.

A rendere più difficile il tutto è la presenza onnipresente dello *Spindrift*, la sottile slavina che scende dai canali e dalle pareti, costringendoti a fermarti in attesa che passi la scarica di neve mentre il turbinio del vento ti impedisce di vedere dove posizionare le lame delle picche.

Per l'alpinista scozzese non esiste brutto tempo, esiste un tempo per scalare sempre e un tempo dove non puoi scalare quando piove e le temperature si alzano.

Sul finire degli anni novanta leggo un articolo che parla dell'alpinismo nell'isola britannica, ne rimango affascinato e nei mesi successivi con fatica cerco di reperire quanto più materiale possibile sul *Ben Nevis*.

Per circa un anno continuo a sognare di poter scalare quelle mitiche vie, di cui ho tanto letto, e infine prendo coraggio e mi decido a scrivere una lettera ad Alan Kimber, forte alpinista, apritore di innumerevoli vie sul massiccio, profondo conoscitore dei rilievi scozzesi e presidente dello Scottish Mountaineering Club.

L'inverno successivo insperabilmente ricevo l'invito di Kimber per scalare sul *Ben Nevis* e pernottare per una settimana nella mitica *Cic Hut*, rifugio e covo dei forti alpinisti scozzesi, che nel corso degli anni è stato ampliato, fino ad arrivare all'attuale capienza di una decina di posti, reso più confortevole grazie ad una piccola pala eolica che produce la corrente elettrica.

L'emozione è tanta, l'entusiasmo è difficilmente contenibile e in pochi giorni prenoto l'aereo ed inizio i preparativi per il viaggio. Atterriamo ad Edimburgo, noleggiamo un'auto e ci dirigiamo verso *Fort William*: ovviamente piove come da tradizione e lungo il tragitto le pecore attraversano con flemma, tipicamente britannica, gli stradelli tra le campagne.

A Fort William incontriamo Alan Kimber che ci accoglie con una vigorosa stretta di mano e ci dispensa consigli sulle vie e sulle condizioni della montagna.

Dopo aver dato un'occhiata alla mia attrezzatura, per compassione Alan mi presta degli eccentrix, che poi si riveleranno fondamentali per muoversi in parete, martellandoli nelle fessure intasate dal ghiaccio; mi fornisce anche una mini cartina plastificata che riporta l'azimut e il numero di passi, con le coordinate per rientrare a valle con l'uso della bussola.

Accetto la cartina senza capire il perché di tanta insistenza, per poi comprendere due giorni dopo - sul piano sommitale della montagna, immerso nella tempesta con visibilità zero - che il numero dei passi e le radiali del percorso sono l'unica cosa che ci permette di raggiungere il rifugio alla luce delle frontali, intirizziti e visibilmente provati. In seguito ci spiegheranno che il piano del Ben per la sua forma è soprannominato l'Idra a cinque teste



e conta un altissimo numero di morti precipitati dalle pareti durante il rientro a valle, causa la difficoltà nel localizzare la via di discesa e la mancanza di punti di riferimento durante le tempeste che investono la montagna.

Ripartiti da *Fort William* in pochi minuti di auto attraverso l'*Alt A Muhillin* arriviamo nella zona dapprima paludosa, poi innevata, che conduce alla montagna.

Ci carichiamo i nostri pesantissimi zaini, stipati con l'attrezzatura per arrampicare e i viveri per una settimana, e ci incamminiamo a passo lento verso la *Cic Hut*.

Dopo quella prima esperienza sono tornato per diversi inverni su quella montagna, ma devo dire che la mitica *Point Five Gully* (325m Grado V 5), rimane impressa nei ricordi: non solo per l'incoscienza che aveva caratterizzato quella prima scalata; non solo per la scarsa qualità del ghiaccio, dovuta ad un rialzo termico che aveva scosso non poco l'equilibrio psicologico della cordata; ma so-

prattutto per il vento che martoriava la parete, con una furia indicibile, e per la pericolosissima cornice di neve che incombeva sulle nostre teste, che ci ha visti costretti a scavare un cunicolo verticale per uscire sul piano sommitale del *Ben Nevis*.

Il giorno successivo, motivati e più consapevoli, riusciamo a salire in giornata *Psychedelic Woll* (180 m VI 5) e *Zero Gully* (300 m V 4). Poi nei giorni a seguire scaliamo la favolosa *Smith's Route* (130 m V 5) alla *Gadyloo Buttress*, ma un altro consistente rialzo termico non ci permetterà di proseguire nei nostri progetti, e quindi gli ultimi giorni li passiamo a fare i turisti ad Edimburgo, diluendo la nostra voglia di scalare con consistenti quantità di birra. Negli inverni successivi sarei tornato su queste pareti per scalare altri itinerari favolosi, tra cui *Satanic Verses* (115 m V 5) all'*Indicator Wall* e *Urban Spaceman* (350 m VII 6) alla *Minus Face*.

Per l'alpinista che vuole mettere alla prova le sue doti tecniche e psicologiche assolutamente da non perdere è la difficile *Pointblank* (32 5m VII 6) all'*Observatory Brutterss*, l'estetica e più gestibile *Orion Direct* (420 m V 5) e l'*Observatory Ridge* (420 m IV 5) alla *Orion Face*.

Ogni volta che rientro in Italia dopo aver scalato in Scozia, vengo sopraffatto dalla solita nostalgia per quelle pareti, provo a lenire la mancanza di quel vento e di quella roccia, così avara di posti buoni per piazzare una protezione, bevendo whisky con ghiaccio, ascoltando musica tradizionale scozzese e sognando di tornare sul *Ben Nevis*.

Manolo Marri





#### Val Dogna-Casermetta Vuerich

#### 16-23 LUGLIO 2022

L'Alpinismo Giovanile di Ravenna ancora una volta ha proposto ai ragazzi e alle ragazze (range di età 7/17) che ci frequentano durante l'anno (e qualche new entry) un *Corso in Alta quota* in autogestione.

Un corso per provare ad offrire conoscenze, emozioni, condivisione, e difficoltà.... perché stare assieme in gruppo vuole dire mediare sempre. Vuol dire gestire gli sbalzi d'umore, gestire le difficoltà dell'attimo e gli imprevisti, che sempre arrivano quando meno te li aspetti. Imprevisti che richiedono al corpo Accompagnatori di gestirli al meglio per il bene comune, ma che chiedono anche ai ragazzi e alle ragazze di fidarsi di noi e delle nostre capacità tecniche e umane, nonché delle nostre scelte, anche quando non sono comprese e/o condivise completamente.

Stare assieme in un *Corso di Alta Quota* è fare "cose" assieme: è scoprire l'avventura, imparare regole e tecniche alpinistiche anche attraverso il gioco, leggere l'ambiente, incontrare storie di vita di ieri e di oggi, e camminare ore senza dover vincere o perdere, e giocare assieme divertendosi... ma è anche mangiare cose che a casa non ci piacciono, è cambiare le abitudini che ci danno sicurezza (e vale anche per gli accompagnatori!), è avere momenti di nostalgia... insomma, per piccoli e grandi, è andare avanti insieme, e a volte fermarsi: per aspettarci, per incoraggiarci quando qualcuno è

affaticato nell'anima... nel corpo... ecc. ecc.

In altre parole, in un *Corso di Alta Quota* impariamo a lasciarci un po' indietro, lasciare le nostre abitudini a casa per crescere attraverso gli obiettivi che ci siamo dati elle esperienze che la Montagna ci offre, e ogni anno ci rinnova.

Il Noi a scapito (almeno un po', solo per un po') dell'IO sono il valore aggiunto che ci insegna ad adattarci ad ambienti e modalità spartane, a cui non siamo poi così abituati. I ragazzi ci hanno seguito e stimolato: e noi accompagnatori, chi per alcuni giorni, chi per tutta la settimana, li abbiamo condotti su e giù, su montagne aspre dove camminare su sentieri è camminare sul ripido, e dove - come da programma - tutti sono arrivati alle mete programmate.

Il sorriso e la tenacia che ci hanno regalato è il motivo per cui continuiamo a organizzare Il *Corso in Alta quota* da oltre trenta anni.

Grazie a tutti i partecipanti!!!! Piccoli e grandi

Emiliano Matteo Girotti (ANAG)

Ora qualche stralcio, rigorosamente anonimo, dei diari che hanno scritto i ragazzi



16/7 Il viaggio è durato 6 ore e qualcosa. Arrivati ci siamo riposati, abbiamo pranzato e abbiamo fatto una mini-escursione, abbiamo poi cenato e poi siamo andati in una sala dove ci hanno consegnato delle cartine, una matita, o una penna (io penna), un quadernino, una cartella e una busta impermeabile e poi ci hanno spiegato diverse cose sul CAI e come comportarci in rifugio. Poi siamo andati a letto.

17/7 Oggi abbiamo fatto un percorso che non finiva più, siamo partiti dal nostro rifugio e ci siamo fermati subito alla Sella di Samdogna per una piccola spiegazione. Durante il percorso mi sono divertito molto. Ho visto dei bunker e le buche fatte con le granate usate nella prima guerra mondiale. Arrivati al monte Jof di Samdogna c'era un paesaggio spettacolare. Poi siamo scesi e il paesaggio era sempre bello, ma data la presenza dei pini mughi faceva caldissimo. Ho incontrato una processionaria gigante. "In questo giorno ho imparato a stare più attento e a non fare cadere i sassi durante il tragitto."

**18/7** Caro diario oggi partendo dalla casermetta Vuerich siamo discesi lungo la strada per un paio di tornanti per poi attraversare il torrente Dogna (guidavamo noi ragazzi) e raggiungere il sentiero 651, quindi abbiamo seguito il sentiero fino al laghetto, che in realtà è una palude. Poi abbiamo continuato fino al rifugio Grego, dove i 4 capigruppo hanno intervistato il gestore.

19/7 oggi abbiamo fatto l'escursione fino allo Jof Mezignot dividendo da subito il gruppo dei grandi da quello dei più piccoli. Teoricamente noi grandi avremmo dovuto arrivare alla cima, ma c'era un tratto difficoltoso e pericoloso a causa di una frana, e perciò siamo tornati indietro al bivacco Gemona... domani ci sono le Olimpiorsi, speriamo bene, a presto.

20/7 Oggi abbiamo fatto le OLIMPIORSI!!! Ci siamo divisi in 4 squadre: 1) "le Talpe con gli Occhiali" 2) "Le Aquile Blu" 3) "I Terrapiattisti" 4) "I Casermetti". lo ero nelle "Talpe con gli occhiali". Abbiamo fatto 9 giochi e niente escursioni dove le squadre si dovevano sfidare per vincere e non lavare i pentoloni e i piatti o apparecchiare per tutta la settimana (credo sia così). Abbiamo perso. Ma mi sono divertito un sacco. "l'importante è partecipare" sì! Ma vincere da molta soddisfazione!! La sera mangiato salsiccia!

21/7 Caro diario la giornata di oggi è stata piacevole, ma allo stesso tempo impegnativa... siamo andati al Foran della Grave, ovvero una forcella: partendo dal basso il sentiero prevedeva 800 metri di dislivello. Appena partiti ci siamo divisi in tre gruppi e abbiamo percorso un sentiero molto ripido. Siamo partiti da circa 1100 m passando da un piccolo lembo di terra tra due pendii franati, faceva anche un caldo assurdo



e ho rischiato di rimanere senza acqua...avete presente quelle giornate afose dove grondate sudore? Ecco la FA-TI-CA! La salita era talmente dura che sudavo dalle ginocchia, poi abbiamo raggiunto i ghiaioni. lo i ghiaioni li trovo eccitanti! E poi la sella. Tutto sommato è stata una bella e avventurosa escursione, e al ritorno mi sono divertita tantissimo quando abbiamo messo i piedi a mollo in un fiume in mezzo al sentiero.

22/7 Oggi... Plan de Spadovai (1100 m) sent. 605 per Forchia Cianalot (1820 m), poi Bivacco Bernardis (1970 m) e cima Due Pizzi (2050 m). Anche oggi un sacco di strada e sempre caldo e ripido, e tutto in salita. Qualcuno è stato anche male, ma poi si è ripreso. È stato davvero un momento spaventoso perché vedere una persona forte stare male mi aveva scoraggiato abbastanza. Alla forcella ci siamo fermati per bere e mangiare, e c'era una grotta e ci siamo entrati per vedere cosa c'era dentro. Era molto bella e c'era un panorama fantastico. Scendendo ci siamo persi, perché non capivamo dove fosse il sentiero. Ad un certo punto è arrivato Matteo, e così abbiamo ritrovato il sentiero. A fine giornata ero molto stanco, perché abbiamo camminato tanto, ma alla fine sono stato ripagato dal paesaggio "spettacolaris".

Ho fatto delle foto bellissime e ai miei genitori piaceranno (si spera). "Oggi ho imparato ad ascoltare di più gli altri nelle situazioni di emergenza"

23/7 Oggi si torna a casa! Mi mancherà la settimana, ma tra un anno ci tornerò!!...GRAZIE a tutte le persone che hanno condiviso con me un loro pezzo di vita. Mi mancherete Bianca, Lucia, Linda, Enry, Luca, Marco, Edo, Sara, Emma, Alice, Samuele, Martino, Francesco, Paolo, Diana e tutti gli altri. E GRAZIE anche agli Accompagnatori: Rugiada, Matteo, Mattia, Talpa, Fabio, Lucio, Marino, Luisa, Miria, Daniela, Giulia, Tiziano

GRAZIE!!!



#### Traversata del Gran Sasso

#### 5-7 AGOSTO 2022



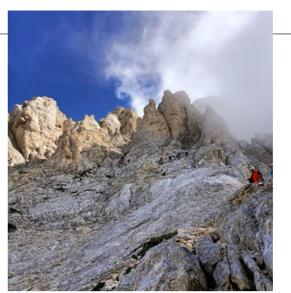
Ad inizio agosto si è svolta un'uscita escursionistica. ottimamente organizzata da Giorgio Zannoni, che purtroppo non è riuscito a partecipare per un imprevisto: sul Gran Sasso, incredibile gruppo roccioso in Appennino centrale, una balconata tra i due mari. Il 5 agosto abbiamo raggiunto Campo Imperatore, dove, in vista dell'hotel omonimo, utilizzato per la prigionia di Mussolini tra la fine di agosto ed i primi giorni di settembre del 1943, prima di essere prelevato da un commando di parà tedeschi, con uno storico decollo aereo dai prati circostanti, ci siamo rifocillati di arrosticini prima di intraprendere la breve salita al Rifugio Duca degli Abruzzi; nel pomeriggio ci siamo concessi una breve passeggiata lungo la cresta che, passando per la cima del Monte Portella, conduce verso il Pizzo Cefalone; e dopo una sostanziosa cena in rifugio ci siamo goduti uno splendido tramonto prima di coricarci. Il mattino di sabato 6 ci ha accolto con una splendida alba, che ha evidenziato in lontananza la lucentezza dell'Adriatico.

Di buon'ora abbiamo intrapreso la salita alla vetta Occidentale del Corno Grande per la via "Direttissi-

ma", storico percorso aperto il 26 agosto del 1892 dagli alpinisti Gualerzi, Gavini, Acitelli e Rebaudi, in alcuni punti un po' fisico, ottimamente segnalato. che risale un canalone nascosto direttamente fino alla vetta, a 2912 m, dove la vista spazia a 360° in un panorama mozzafiato. La discesa si è svolta lungo la frequentatissima via "Normale", e ci ha permesso di raggiungere il Rifugio Franchetti molto presto: qualcuno del gruppo ha preferito riposare e godersi il tepore del sole sulla terrazza del Rifugio, altri hanno pensato di mantenere caldi i motori salendo la vicina Ferrata Ricci, facile e breve percorso attrezzato che porta fino alla spalla sotto alla vetta Orientale del Corso Grande; qualcuno ha raggiunto anche la cima della vetta Orientale (2903 m), completando così un faticoso, ma certamente remunerativo percorso sul Corno Grande.

Domenica 7 le previsioni hanno consigliato una pronta partenza: per cui, pronti via già alle 7:30, verso il Sentiero Attrezzato Brizio, un bel percorso non difficile, attraverso una zona a torto poco frequentata del Corno Grande, non lontano dall'autostrada





della via Normale; unica nota stonata il fatto che la ferrata sia dedicata a Guido Brizio, che nel 1939, da Presidente della Sezione dell'Urbe, firmò l'espulsione di soci ebrei dal CAI (allora Centro Alpinistico Italiano); ottimamente attrezzato, il sentiero porta all'attraversamento di un nevaio, e con qualche passaggio un po' fisico conduce fino ad una larga sella, dove si congiunge con la via Normale (e finisce pure la tranquillità), seguendo la quale siamo tornati a Campo Imperatore, a goderci un secondo round di arrosticini prima del ritorno a casa.

L'arrivo della perturbazione prevista ci ha colto proprio alle auto, e non ci ha creato problemi. Un bel weekend trascorso in compagnia di un bel gruppo di amici della nostra Sezione.

Andrea Lorenzetti

#### **GRUPPO ESCURSIONISTI**

#### Carissimi lettori

ci presentiamo: siamo il Gruppo Escursionisti CAI di Ravenna. Il nostro team organizza escursioni di vario tipo (T, E, EE, EEA) e per tutti i gusti: uscite in giornata, weekend zaino in spalla, settimana verde e cammini. Siamo una comitiva eterogenea, accomunata dall'amore per la montagna e dal desiderio di condividere ed ampliare le esperienze "sopra il livello del mare".

Tutte le nostre uscite sono calendarizzate ed inserite nel programma pubblicato sul sito <a href="https://www.cairavenna.it">https://www.cairavenna.it</a> dove potrete trovare le locandine dettagliate di ogni singola escursione, futura e passata (per curiosare fra le nostre iniziative). Gestiamo inoltre una pagina Facebook (Cai Ravenna), che è una vetrina sui nostri eventi, corredata da tante belle foto per visionare le nostre piccole e grandi prodezze.

L'attività sezionale è composta da uscite, proiezioni delle nostre avventure ed incontri, anche solo per il piacere di due chiacchiere in sede, e per ricevere/offrire consigli "montanari". La serata è il mercoledì, presso la nostra sede a Ravenna, in Via s. Alberto n. 73 (c/o il Centro Sociale Le Rose)

Teresa Cangi

## www.escursionista.it

Librai per passione

#### LIBRERIA ONLINE

- \* Cartografia
- \* Guide
- \* Manuali
- \* Narrativa

- Cultura alpina \*
  - Film e DVD \*
- Riviste di montagna \*

www.escursionistaeditore.com



#### Un nuovo ISS nel gruppo speleo

## G.S.A. Ravenna

#### 27/28 AGOSTO 2022

In Lessinia, si è tenuto l'esame per Istruttore Sezionale di Speleologia, organizzato dal gruppo speleo della nostra sezione, in collaborazione con l'OTTO – Organo Tecnico Territoriale Operativo – emanazione della Commissione Centrale Speleologia e Torrentismo della SNS-CAI che ogni anno si attiva nel divulgare la cultura speleologico/ambientale attraverso corsi di aggiornamento ed esami per l'ingresso delle nuove leve.

Non mi dilungo oltre, in quanto sarà il nostro nuovo ISS a raccontare la propria esperienza.

Benvenuto Lucio!

Elisabetta Viroli

Ricordo l'attrazione per le grotte sin da bambino, quando - originari di Sassoferrato, piccolo paese di confine fra le Marche e l'Umbria - assieme ai miei genitori ed a mio fratello, si andava in gita sul monte Cucco: mentre loro si rilassavano al sole sul prato (area di decollo per gli appassionati di deltaplani), armati di cartina dei sentieri, caschetto, luce autocostruita (con pila da 9 V e lampadina della bicicletta), con mio fratello ci trasformavamo in novelli Indiana Jones, avventurandoci in escursioni esplorative in cerca di grotte.

Ho ancora in mente la volta in cui abbiamo imboccato l'accesso della grotta del Monte Cucco (allora non ancora turistica) e della grotta *Voragine Boccanera*.

Nella grotta del Monte Cucco, pur spaventati da un cartello che intimava la pericolosità della discesa, ci siamo addentrati, scendendo una scaletta in metallo, per poi arrestarci, causa presenza di acqua.

Della *Voragine Boccanera* ci è stato possibile solo ammirare la grande apertura, da cui ha origine il *pozzo Miliani*.

Successivamente, per alcuni anni gli impegni di studio e lavoro hanno sopraffatto il mio interesse per le grotte. Nel 2017 mi sono iscritto ad un *Corso di Introduzione alla Speleologia*, organizzato dal Gruppo Speleo Ambientalista di Ravenna.

Siamo partiti in sei, prendendo confidenza con attrezzi, manovre, frazionamenti e progressione su corda; ricordo nella palestra di roccia a *Rio dei Cozzi* il timore di sporgersi nel vuoto che certamente non aiutava a prendere padronanza.

La prima vera grotta, l'inghiottitoio presso *Ca' Poggio* a Borgo Rivola, la ricordo come un'esperienza unica: il buio, la paura nello sporgermi dai pozzi per la discesa, la bellezza delle concrezioni e il fatto trovarsi immersi nei meandri della roccia, in un luogo che solo poche persone possono vedere, mi hanno entusiasmato moltissimo.

Passo successivo l'abisso Fantini, sul Monte di Rontana a Brisighella; qui un'altra mia paura, le **strettoie**.

Nel fondo dell'abisso il "Passaggio della penitenza" è tutto un programma: un sinuoso cunicolo della larghezza di circa mezzo metro, e dall'altezza di circa 40 cm che ho comunque superato riuscendo a vincere i miei timori.

Malgrado le prime esperienze in grotta risultassero faticose a causa della mia carenza tecnica nella progressione, anche se sfinito, uscivo stanco, ma felice per aver terminato una nuova avventura; migliorando nella tecnica, ho goduto sempre più l'ambiente ipogeo con le splendide concrezioni, le enormi sale ed i pozzi sempre più profondi. Curiosità e voglia di miglioramento mi hanno portato a frequentare corsi (tecniche di emergenza in grotta, tecniche di armo e corso sui materiali), conoscere speleo di altri gruppi CAI (Carpi, Rimini, Forlì...) e frequentare molte altre grotte in diverse regioni d'Italia. L'entusiasmo per la speleologia cresceva sempre di più. Con il Covid-19, il relativo divieto e fermo attività, la prolungata paura di essere contagiati, il gruppo speleo ne ha risentito con una diminuzione dell'entusiasmo e del numero di uscite, spesso in grotte vicino Ravenna.

Dagli istruttori del gruppo mi è stato proposto il percorso per diventare ISS (Istruttore Sezionale di Speleologia). Ad inizio di quest'anno è partita la preparazione per la verifica; malgrado inizialmente le uscite non siano state molte, grazie anche al corso di avvicinamento alla speleologia, organizzato dal nostro gruppo, le mie esercitazioni negli armi e nella progressione si sono intensificati. Durante l'estate, ho avuto modo di dedicarmi all'esecuzione dei nodi ed allo studio della teoria (dal carsismo, alla biospeleologia, ai materiali ...).





Importante il corso di perfezionamento tecnico, organizzato dai gruppi CAI di Padova e Conegliano, sull'altopiano del Cansiglio, in provincia di Belluno; una settimana intensa e divertente per migliorare vari aspetti di tecnica speleologica.

Il giorno esercitazione in grotta o palestra di roccia; la sera passata a festeggiare in piena filosofia ludica.

Ho avuto modo di conoscere istruttori preparati e simpatici, e corsisti speleo con cui ho legato molto.

La settimana è trascorsa piacevolmente festeggiandone la fine con un tuffo in piscina con sottotuta speleo.

Ultima prova, prima di ricevere l'agognato attestato di partecipazione, il superamento di un percorso speleo, sotto sedie e sgabelli con giro finale della panca senza toccare terra!

A fine agosto È arrivato il weekend della verifica ISS, organizzato dall'OTTO Emilia Romagna.

Pur conoscendo tutti gli istruttori, o forse proprio per questo, l'emozione e la paura di sbagliare è stata tanta, molta, di più ...

Partito all'alba di un sabato mattina di fine estate, accompagnato dalla nostra ISS e da un altro ISS, direzione

Lessinia, abbiamo raggiunto il punto di ritrovo, unendoci ad altri istruttori e a due partecipanti alla verifica; un veloce caffè, organizzazione del materiale e ci siamo divisi per raggiungere due diverse grotte.

A me è stato assegnato l'*Abisso della Porcara* (grotta in cui ero già stato qualche anno fa) e agli altri due partecipanti i *Lesi*.

A metà mattinata ho iniziato ad armare la mia via per discendere la grotta.

Riflettendo bene su come armare prima di procedere (caratteristica che mi contraddistingue nel gruppo) ho cercato di fare del mio meglio, guidato anche dai suggerimenti degli istruttori, ed È cominciata la discesa, mentre altri due componenti del gruppo erano all'esterno sotto un considerevole acquazzone.

Grazie alla concentrazione sull'armo, e agli istruttori che mi hanno messo a mio agio, la progressione in grotta È andata avanti, senza grosse difficoltà.

Usciti nel pomeriggio e raggiunto l'albergo, dopo una birra di rito bevuta insieme agli altri ragazzi, abbiamo sostenuto il test, con quesiti vari (dai materiali, alla biospeleologia ...), qualcuno anche fuorviante!

Il test, con soddisfazione da parte degli istruttori, È stato superato con successo da tutti gli esaminandi.

Il giorno seguente, malgrado il tempo incerto, ci siamo cimentati in palestra di roccia per il successivo momento di verifica, dedicato ad armi in parete e paranchi.

Gli istruttori, soddisfatti di quanto eravamo riusciti a dimostrare, nel pomeriggio, davanti ad una immancabile birra, ci hanno consegnato l'attestato di **Istruttore Sezionale di Speleologia** (ISS).

Mi ritengo soddisfatto del traguardo conseguito, fiducioso nel poter ancora crescere e migliorare nel mondo speleologico ed ancora con lo stesso entusiasmo che mi ha portato ad intraprendere questo percorso.

Oggi, in attesa di iscrivermi ad una spedizione per raggiungere il fondo del *Krubera*, ringrazio tutti quelli che mi hanno supportato in questo percorso.

Lucio Quadrani



#### 1 La stella alpina

Il nome scientifico, Leontopodium Alpinum, significa piede leonino, per la somiglianza dell'apparato floreale agli artigli della zampa di leone, è una pianta erbacea perenne, appartenente alla famiglia delle Asteraceae.

L'habitat di guesto piccolo fiore, con riferimento alle specie spontanee italiane, è costituito da terreni calcarei aridi e soleggiati: d'inverno si secca ed è protetta dalla neve; d'estate, sotto il sole torrido, si ricopre di una fitta lanugine bianco-argentea, che l'aiuta a difendersi dal caldo, limitando l'eccessiva traspirazione. Il fiore è formato da 5-8 infiorescenze centrali, di colore giallo verdastro; e quelli che sembrano i petali, sono in realtà delle foglie floreali (brattee) bianche lanose, raggianti come una stella, che costituiscono la parte più caratteristica della pianta stessa.

È alta 15-20 cm, con foglie basali a forma di rosetta, e disposte sul fusto in modo alterno, tutte lanceolate. In Europa è presente nelle Alpi, dai 1.500 m ai 2.600 m, massimo 3.000 m, nel Massiccio del Giura, nei Pirenei, nei Balcani, nei Carpazi e nelle Alpi Dinariche. Al di fuori dell'Europa, è presente nell'Himalaya e in Mongolia.

L'origine di questa pianta sono le zone montuose calde e aride degli altopiani desertici dell'Asia Centrale e la sua diffusione in Europa risale a tempi relativamente recenti, durante le ultime glaciazioni. È considerata rara, soprattutto a causa di una raccolta indiscriminata.

Nel XVIII secolo la stella alpina divenne il simbolo della purezza delle Alpi e dei suoi abitanti: è simbolo di coraggio, di resilienza e di eterna giovinezza.



Leontopodium alpinum

Inauguriamo questa rubrica dedicata alle piante montane con il più conosciuto e molto probabilmente il più amato dei fiori di montagna che ne è anche il simbolo: la stella alpina, la regina delle Alpi, nota come edelweiss, che significa bianco nobile, nome a cui anche il titolo del notiziario della nostra sezione CAI rende omaggio.



Leontopodium Nivale

Esiste anche il Leontopodium Nivale, cioè la cosiddetta stella alpina appenninica, che si distingue dalla sua parente che vive sulle cime alpine per le dimensioni ridotte, non più alta di 5 cm.

Questa pianta costituisce un relitto glaciale, antica testimonianza della flora diffusa durante l'era glaciale, che oggi è rimasta in zone molto più limitate nell'Appennino centrale, soprattutto in Abruzzo, e nel Montenegro. È protetta ed è inclusa nella lista rossa delle piante minacciate di estinzione in Italia. Ricordo di averla vista sulla sella del Monte Camicia tanti anni fa.

La stella alpina è protagonista di molte storie e leggende; una di queste narra che:

Tanto tempo fa c'era un'alta montagna, tutta sconsolata, che versava lacrime a causa della sua solitudine. Soffriva così tanto ma nessun albero, nessun fiore e nessuna pianta potevano fare qualcosa per consolarla. Erano ancorati al terreno e non si potevano avvicinare alle sue rocce. Fu così che, in una notte stellata, ali astri giocando tra loro si accorsero di questa montagna: una stellina coraggiosa scivolò giù dal cielo per posarsi tra le rocce gelide e consolare con la sua presenza la triste montagna. Ma il freddo era pungente e la stella tremava, pentita di aver lasciato la tranquillità del cielo. La montagna, commossa per quel gesto gentile, avvolse la stella con una peluria bianca e la legò a sé donandole radici profonde.

Nel frattempo l'alba iniziava a scaldare con i suoi raggi il profilo della montagna: era nata la prima Stella Alpina!

Germana Azzarello

## Il Cammino di Dante

La nostra sezione, nel 2021, ha intrapreso l'iniziativa di percorrere "il Cammino di Dante" unendosi alle manifestazioni delle Istituzioni ed Associazioni in occasione del settecentenario dalla morte del Sommo Poeta. Il 10 febbraio 2021, con un gruppo di circa 20 soci, partendo dal-

la Tomba di Dante ed alla presenza dell'Assessore al Turismo Giacomo Costantini, è iniziato il percorso delle prime 10 tappe, con l'arrivo al Museo Casa di Dante a Firenze.

"È preziosa la collaborazione con il CAI e le altre associazioni – spiega l'assessore al Turismo Giacomo Costantini - che ci aiutano a preservare e monitorare i cammini. L'iniziativa del CAI di Ravenna arriva in un momento in cui stiamo lavorando in stretta sinergia con l'associazione il "Cammino di Dante", per migliorare il percorso del Cammino di Dante e renderlo così un'esperienza da vivere intensamente e in piena sicurezza".

"Inizia la stagione 2021 dei Cammini, che vedrà protagonista "il Cammino di Dante2 - commenta Oliviero Resta, presidente dell'associazione del Cammino di Dante – ed è motivo di grande soddisfazione che i camminatori del CAI. profondi conoscitori dei percorsi dell'Appenno tosco-romagnolo, siano impegnati in questo suggestivo progetto".

Il percorso, per oltre il 90% prettamente escursionistico, è un anello di oltre 400 km sviluppato in 21 tappe, che congiunge le valli romagnole del Lamone e del Montone con i territori toscani del Mugello e del Casentino, con le due stazioni di partenza e arrivo "Tomba di Dante" a Ravenna e "Museo Casa di Dante" a Firenze.

Il percorso naturalistico - escursionistico si unisce a quello storico - artistico, dando la possibilità di visitare numerosi punti d'interesse storico - spirituali; tanti i luoghi suggestivi che hanno ispirato la Commedia, accompagnati dai pannelli dei cento canti affissi nei punti di sosta.

Il nostro progetto si è concluso nel gennaio del 2022 (anche per i noti problemi sanitari) e ha visto una grande partecipazione di soci, oltre 370 presenze suddivise nelle varie tappe; percorso che ha richiesto un impegno fisico per alcune tappe medio-alto, ma al di là della fatica ha regalato conoscenze, emozioni e stupore, nella scoperta di un territorio in parte sconosciuto, instaurando un contatto sano e consapevole con la natura e con i suoi luoghi. Un grazie a tutti i partecipanti che hanno reso unica e indimenticabile questa avventura.

Margherita Piolanti

#### **CAMMINO DI DANTE 2021**

Percorso RAVENNA-FIRENZE			distanza dislivello		/ello	Pernottamento		
Тарра		giorno	da	а	in km	ascesa	discesa	Pernottamento
1	mercoledì	10 febbraio 2021	RAVENNA (Tomba di Dante)	Ponte Vico (Russi RA)	19,0	0	0	
2	mercoledì	17 febbraio 2021	Ponte Vico (Russi RA)	Oriolo dei Fichi (Faenza RA)	18,5	140	17	
3	mercoledì	28 aprile 2021	Oriolo dei Fichi (Faenza RA)	Brisighella (RA)	17,0	360	340	
4	mercoledì	05 maggio 2021	Brisighella (RA)	Monte Romano (Brisighella RA)	14,0	930	405	
5	mercoledì	12 maggio 2021	M. Romano (Brisighella RA)	Marradi (FI)	14,0	350	711	
6	martedì	18 maggio 2021	Marradi (FI)	San Benedetto in Alpe (FC)	24,0	1.059	880	Agrit.Maneggio Rio Destro
7	mercoledì	19 maggio 2021	San Benedetto in Alpe (FC)	San Godenzo (FI)	14,0	767	869	
8	mercoledì	26 maggio 2021	San Godenzo (FI)	Dicomano (FI)	17,0	693	940	
9	sabato	30 maggio 2021	Dicomano (FI)	Pontassieve (FI)	24,0	482	547	Albergo I Villini, B&B
10	domenica	31 maggio 2021	Pontassieve (FI)	FIRENZE (Casa di Dante)	21,0	493	530	
				TOTALE RAVENNA-FIRENZE	182,5	5.274	5.239	

	Percorso FIRENZE-RAVENNA			distanza	a dislivello		Pernottamento	
Тарра		giorno	da	а	in km	ascesa	discesa	Pernottamento
11	mercoledì	06 Ottobre 2021	FIRENZE (Casa di Dante)	Rignano sull'Arno (FI)	23,0	600	450	Affittacamere
12	giovedì	07 Ottobre 2021	Rignano sull'Arno (FI)	Prato di Strada (AR)	29,5	1.200	850	Casa Emmaus Suore
13	venerdì	08 Ottobre 2021	Prato di Strada (AR) Poppi	Casalino (AR)	23,0	745	350	
14	martedì	19 Ottobre 2021	Casalino (AR)	Passo Calla Chalet La Burraia/FC)	18,0	1.307	557	Chalet La Burraia
15	mercoledì	20 Ottobre 2021	Passo Calla /Challet la Burraia (FC)	Premilcuore (FC)	21,0	550	1.450	
16	venerdì	29 Ottobre 2021	Premilcuore (FC)	Monte Busca, La Capannina (FC)	19,5	850	500	Bio Az. Agr. La Capannina
17	sabato	30 Ottobre 2021	Monte Busca, La Capannina (FC)	Dovadola (FC)	17,5	330	950	
18	mercoledì	10 Novembre 2021	Dovadola (FC) Monte Paolo	Villa Rovere (FC)	21,0	400	500	
19	martedì	16 Novembre 2021	Villa Rovere (FC)	Ponte Vico (Russi RA)	20,5	0	0	
20	mercoledì	19 Gennaio 2022	Ponte Vico (Russi RA)	Ravenna (piscina comunale)	17,0	0	0	
21	sabato	22 Gennaio 2022	Classe - Pineta di Classe	RAVENNA (Tomba di Dante)	25,5	0	0	
				TOTALE FIRENZE-RAVENNA	235.5	5.982	5.607	

TOTALE CAMMINO di DANTE	418,0	11.256	10.846

#### **PRIMA PARTE**

#### Da Ravenna a Firenze in nome del Poeta

"Andiam, che la via lunga ne sospigne... (Inf. IV, 22) Il monito di Virgilio a Dante ad intraprendere con lena il suo "viaggio" ultraterreno potrebbe essere il viatico per il nostro gruppo CAI, nell'iniziare il "Cammino" che dalla nostra città - nella quale il Poeta riposa - torna alla sorgente, a Firenze dove Dante nacque, ebbe la sua formazione poetica e politica, e visse fino al 1302, anno nel quale, esule, cominciò la sua peregrinazione per le corti d'Italia, sperimentando "come sa di sale lo pane altrui e com'è duro calle lo scendere e il salir per l'altrui scale" (Paradiso, XVII, 58-60)

Sul finire dell'inverno, e nel corso della primavera, realizziamo questo progetto nell' ambito dei "Mercoledì": dopo tante rinunce grande è la voglia di camminare, di stare insieme, di contemplare.... e la risposta è confortante. Un percorso a tappe carico di storia, di spiritualità, di suggestioni, di scoperte...

Dalla pianura con le geometrie di stradine e borghi, di rivali e coltivi, alle dolci colline ammantate di ulivi e vigne, rotte dall'asprezza dei calanchi e dei gessi, in un paesaggio di forti contrasti; alla salita verso i contrafforti appenninici, ora brulli e aperti verso lontani orizzonti, ora ammantati di boschi.

Si succedono l'allegria dei prati d'altura in fiore, la pensosa ombrosità delle faggete, la maestosità dei

verdi panorami montuosi. Vari anche gli stati d'animo dei camminatori: lo stupore di alcuni, nello scoprire monti e vallate finora sconosciuti; il rinnovato entusiasmo di molti a ripercorrere sentieri e crinali già calpestati in altri momenti e con altri compagni.

Pannelli con citazioni dantesche lungo i posti-tappa ci introducono nel mondo fantastico, e arcano, della "Commedia". Tanti i momenti e i luoghi impregnati di storia, di cultura, di poesia...

Tra tutti le colline verso Brisighella, la pace silenziosa che circonda l'eremo di Gamogna: la discesa verso la "caduta" della cascata che si annuncia da lontano con la sua voce potente, immortalata nei versi: "come quel fiume ch'ha proprio cammino inver levante... dalla si-



nistra costa d'Appennino, che si chiama Acquacheta suso...rimbomba là sovra S. Benedetto dell'Alpe per cadere ad una scesa"...(Inferno XVI, 94-102); la pieve romanica di S. Godenzo, storico luogo di incontro tra i rifugiati esuli da Firenze, il museo etrusco di Dicomano... Scendendo dal colle dell'Incontro, tra effluvi di ginestre e macchie di cisto, tra ulivi e cipressi, ecco aprirsi la visione dall'alto della piana di Firenze, con la grande cupola di Brunelleschi dominante sul tessuto della città; prorompe nel cuore il grido di Foscolo: "te beata,

per le felici aure pregne di vita, e pei lavacri che dai suoi ajoahi a te versa Appennino! Lieta dell'aer tuo veste la Luna di luce limpidissima i tuoi colli per vendemmia festanti, e le convalli popolate di case e d'oliveti, mille di fiori al ciel mandano incensi" (I Sepolcri, 165-172). La casa natale di Dante, il "bel S. Giovanni" dove fu battezzato e i grandi monumenti rinascimentali sono

Grazie! A quanti hanno camminato con noi e condiviso questi giorni di fatiche e soddisfazioni...

l'ultima emozionante meta.

#### **SECONDA PARTE**

#### Il ritorno, tra natura e poesia

"I' fui nato e cresciuto sovra 'I bel fiume d'Arno alla gran villa"... (Inf. XXIII, 94-95).

Questo è l'atto di nascita, scritto da Dante stesso, che, con varie allusioni, poetici riferimenti e perifrasi astronomiche nel corso della sua opera, da indicazioni sul luogo e il tempo della sua venuta al mondo: (costellazione dei Gemelli: "se tu segui tua stella non puoi fallire a glorioso porto" (Inf XV, 55-56).

E da Firenze, in ottobre, riprendiamo il "Cammino" partendo dalla "casa di Dante", edificio "dentro dalla cerchia antica"... (Par. XV, 97), nel cuore della città medievale dove sorgevano le case degli Alighieri, nella parrocchia di S. Martino del Vescovo, di fronte alla Torre della Castagna, dove Dante "sentì di prima l'aer tosco"... (Par. XXII, 112-117).

Dopo una breve visita ci incamminiamo in una splendente giornata di sole.

"Che tu mi segui e io ti sarò guida" (Inf. I, 113) : Margherita, con entusiasta determinazione, incita e sprona i viandanti sul percorso, non sempre facilmente individuabile.

Le colline di Firenze brillano nella luce tersa dell'autunno, le ombre lunghe dei cipressi e il pallore argenteo degli ulivi trasmettono pace e serenità. Camminiamo sui tracciati di antiche vie medievali, come la Via Ghibellina, acciottolati intatti, in mezzo alle selve, battuti nei secoli da soldati, mercanti, pellegrini...

Poi i giorni nebbiosi e piovigginosi (a Vallombrosa, Poppi, Pieve di Romena..) che non ci scoraggiano, ma rendono più intima e soffusa l'atmosfera che aleggia in questi antichi siti, carichi di arte e spiritualità. Tocchiamo storiche località che videro Dante giovane protagonista o ingiustamente esule (la piana della battaglia di Campaldino, il castello dei Guidi a Romena), immersi nel paesaggio del Casentino ora dolce, ora austero e

veste più ammaliante: i faggi e gli aceri, i carpini e i frassini, i sorbi e i ciliegi sono una tavolozza di allegria...

Poi la discesa verso le colline e le valli, sempre attraverso la storia e le storie, i paesaggi dell'uomo e della natura: Fiumicello, con la magica atmosfera intorno al vecchio mulino; il grande Ponte della Maestà a Portico, con palazzo Portinari, probabilmente origine del casato di Beatrice Portinari, musa di Dante; il caldo alito del "vulcanello" di Monte Busca: le sfumature e i chiaroscuri delle morbide colline arate che ricordano le dune del deserto... Arriviamo in pianura, agli storici borghi di Castrocaro e Terra del Sole; da qui, seguendo i meandri del Montone, chiudiamo l'anello.

Ci aspettano la pineta e i lidi che Dante frequentò nell'ultimo esilio, e ai quali si ispirò nella sua opera: la pineta di Classe che sicuramente il Poeta aveva negli occhi quando descrisse "la divina foresta spessa e viva" del Paradiso terrestre, collocato in cima al monte del Purgatorio. Nei primi venti versi del canto XXVIII, Dante evoca l'atmosfera serena, i profumi, i suoni, il canto degli uccelli e la brezza leggera, che muove le fronde "in sul lito di Chiassi" quando Eolo libera Scirocco...

Lungo questi sentieri, e con queste suggestioni, concludiamo il nostro "viaggio" sulle tracce del Poeta...

Elena Baldelli

## MASSIMA EFFICACIA NEL CAMPO DEI SERVIZI



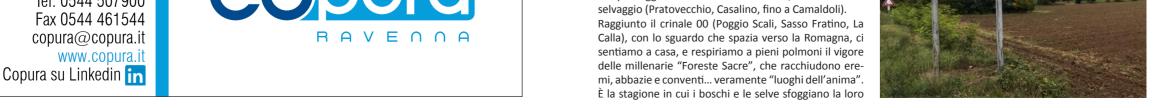






Via Braille 2 48124 Fornace Zarattini (RAVENNA) Tel. 0544 507900









#### **ESCURSIONISMO**

DATA	ATTIVITÀ	Difficoltà	REFERENTE	CONTATTI
Domenica 09 Ottobre	Sentiero delle Capre Vallata di Pietrapazza	EE	Mazzoni Garoni	335-641 5567 347-147 8338
Mercoledi 12 Ottobre	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
Domenica 23 Ottobre	<b>Eremo di Cerbaiolo</b> Pieve Santo Stefano - Arezzo	E	Lorenzetti	349-713 3947
Mercoledi 26 Ottobre	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
Domenica 06 Novembre	Anello dell'Acquacheta	E	Rotondi Belardi	333-205 8893 366-358 3727
Mercoledi 09 Novembre	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
Domenica 20 Novembre	Pietra di Bismantova Le Ferrate	EEA	Lorenzetti Garoni	349-713 3947 347-147 8338
Mercoledi 23 Novembre	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
Domenica 04 Dicembre	Oasi di Campotto Argenta - Ferrara	E	Mazzoni Colombo	335-641 5567 329-484 4653
Mercoledi 07 Dicembre	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
Domenica 18 Dicembre	Località da definire Pranzo Sociale	T/E	Minghelli Giommi	338-468 3782 340-863 9437

La sezione CAI di Ravenna organizza, con cadenza **quindicinale**, uscite infrasettimanali, solitamente in Appennino, il **mercoledì**. Non esiste un programma prestabilito, la meta e il tipo di escursione, viene decisa di volta in volta, e verrà comunicata attraverso il gruppo *I mercoledì del Cai* su *WhatsApp*, sulla pagina *Facebook* della sezione e tramite la *mail* del CAI Ravenna.

Il programma potrà subire variazioni: per gli aggiornamenti visitare il sito Internet www.cairavenna.it

Le escursioni con difficoltà EE e EEA sono riservate ai Soci, quelle con difficoltà T o E sono aperte anche ai non soci, con sottoscrizione obbligatoria delle assicurazioni. Legenda delle difficoltà escursionistiche:

- T = turistico: itinerari su stradine, mulattiere o sentieri comodi ed evidenti.
- E = escursionistico: itinerari su sentieri di ogni tipo, ma evidenti e segnalati. I tratti esposti sono generalmente protetti da barriere o cavi da usare come mancorrenti.
- EE = per escursionisti esperti: itinerari su sentieri segnalati ma impervi, ripidi, infidi, passaggi su rocce e detriti, dislivelli notevoli. Necessitano passo sicuro e assenza di vertigini.
- **EEA** = per escursionisti esperti con attrezzatura (Percorsi attrezzati e vie ferrate) Le ferrate possono essere **F** (facile), **PD** (poco difficile), **D** (difficile)
- **EEAI** = escursionismo in ambiente innevato: itinerari generalmente con racchette da neve

## Scuola di Alpinismo info@ro ROMAGNA VERTICALE

info@romagnaverticale.it

SEZIONI DI CESENA, FAENZA, FORLÌ, IMOLA E RAVENNA

Corsi di alpinismo su roccia, alta montagna, arrampicata libera, scialpinismo e sci escursionismo

SEGUICI su Instagram: @romagnaverticale

Facebook: Scuola di Alpinismo Romagna Verticale

#### **ALPINISMO GIOVANILE**

DATA	RIVOLTO A	ATTIVITÀ	
09 Ottobre	Juniores-Seniores-Cittadinanza	Alla scoperta degli angoli nascosti di Ravenna	
23 Ottobre	Solo Accompagnatori	Aggiornamento SIAG Ter - Culturale (facoltativo)	
30 Ottobre	Juniores-Seniores	GROTTA in collaborazione col gruppo speleo della sezione	
06 Novembre	Juniores-Seniores-Genitori	ESCURSIONE - I Colori dell'Autunno Monte Fumaiolo (pulizia sentieri e concorso fotografico ragazzi/e)	
19 Novembre	Juniores-Seniores	<b>Cena e Premiazioni</b> - <i>Concorso Fotografico</i> Genitori e Amici	
27 Novembre	Solo Accompagnatori	Assemblea TER Accompagnatori	
11 Dicembre Juniores-Seniores-Genitori		ESCURSIONE Le pietre della Memoria luoghi importanti	
23 Dicembre	Juniores-Seniores	Siete stati presenti e buoni???? Genitori e Amici BUON NATALE e AUGURI SEDE	

#### **ALPINISMO**

DATA	RIVOLTO A	ATTIVITÀ
16 Ottobre	Arrampicata su Roccia Località Valdadige	Fabrizio Grimandi, Andrea Lorenzetti
12-13 Novembre	Arrampicata libera in Falesia Località Argentario o Ferentillo	Fausto Bassi
24 Novembre	Cena di fine stagione del Gruppo "G.Ferrari"	

#### SCI DI FONDO INSIEME!!!

Riprendono le attività del **Gruppo Sci di fondo-Escursionismo Francesco Negri**, con il seguente programma per l'anno 2022-23:

DATA	ATTIVITÀ		
giovedì 8 - domenica 11 dicembre 2022	(weekend lungo ponte di S. Ambrogio 2022) in località da definirsi		
domenica 15 gennaio 2023	Altopiano di Asiago		
sabato 28 gennaio - sabato 4 febbraio 2023	(settimana bianca CAI 2023) in località Ferrara di Braies (BZ), presso Albergo ERIKA		
domenica 19 febbraio 2023	Altopiano di Asiago		

VI ASPETTIAMO numerosi, Soci con familiari e amici, per un tempo sulla neve che regala infinite prospettive di benessere, condivisione, attività sportiva, salubrità e relax.

Programmi aggiornati disponibili su www.cairavenna.it





#### **NOTIZIE DALLA SEGRETERIA**

#### Tesseramento 2023

Il tesseramento per l'anno 2023 partirà nel mese di novembre 2022.

Le attuali quote di associazione (salvo rettifiche dal CAI Centrale e/o dall'Assemblea che si terrà entro dicembre 2022) tendenzialmente non subiranno modifiche.

Quota prima adesione: per i neo Soci over 18 € 5,00,
 per i neo soci under 18 € 4,00

(a cui si aggiunge il costo della quota di pertinenza)

- Soci Ordinari € 45,00
- Soci Familiari € 25.00
- Socio Juniores (tra 18 e 25 anni) € 25
- Soci Giovani € 16.00

Inoltre, per i nuclei familiari in cui è presente almeno un socio ordinario ed un giovane, gli eventuali ulteriori soci giovani presenti nel nucleo pagano solo € 9,00.

L'iscrizione garantisce automaticamente la copertura assicurativa per gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi, ma esclusivamente in attività sociale (escursioni in programma, manutenzione programmata dei sentieri, ecc.,) e le spese inerenti all'intervento del Soccorso Alpino anche in attività personale.

Per i massimali e le condizioni di copertura rivolgersi in Segreteria e/o visitare il sito di CAI nazionale settore Assicurazioni.

È inoltre possibile attivare una polizza personale a copertura degli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale in uno dei contesti tipici dell'attività della nostra Associazione (alpinismo, escursionismo, speleologia, sci alpinismo, ecc.). Inoltre, su richiesta, è possibile attivare una copertura assicurativa integrativa RC, in attività personale, con una quota di € 12,50.

Anche per il tesseramento 2023, i nuovi soci che si iscriveranno al CAI Sezione di Ravenna nel periodo novembre-dicembre 2022, usufruiranno della promozione di fine anno, che farà risparmiare la quota di prima adesione pari ad € 5,00.

#### **MODALITÀ DI RINNOVO:**

Il rinnovo può essere fatto tramite bonifico bancario, indicando chiaramente nella causale il cognome e nome del socio (o dei soci) di cui si chiede il rinnovo.

Le coordinate bancarie per il bonifico sono le seguenti:

Beneficiario: Club Alpino Italiano sezione di Ravenna Banca di appoggio: La Cassa di Risparmio di Ravenna IBAN: IT5700627013100CC00000295 (dopo 57 è O di Otranto)

Alla quota deve essere aggiunto l'importo di € 2,00 per le spese postali di invio bollino.

Preghiamo di inviare tramite mail copia del bonifico a <u>ravenna.cai@gmail.com</u> al fine di permetterci di procedere al rinnovo ed all'invio del bollino.

La sede della Sezione CAI, sita in via Sant'Alberto n. 73 a Ravenna (*ingresso da via Teodato*), è aperta il MERCOLEDÌ dalle ore 20,30 alle ore 22,30, per lo svolgimento delle attività sezionali ed anche per il tesseramento.

Nel periodo 1 gennaio – 31 marzo 2023 la Sezione rimane aperta per il solo tesseramento nella giornata del SABATO, dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

In Sede è possibile pagare direttamente in contanti, oppure con Satispay (NO Bancomat)

Indirizzo mail: ravenna.cai@gmail.com

 ${\it Sito internet della sezione:} \ \underline{{\it www.cairavenna.it}}$ 

Pagina facebook: Club Alpino Italiano Sezione di Ravenna Rivista CAI nazionale on-line: www.loscarpone.cai.it

#### ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Signori Soci dell'Associazione Club Alpino Italiano, Sezione Mario Beghi, di Ravenna, sono convocati in Assemblea Ordinaria, che si terrà in prima convocazione il giorno 14 dicembre alle ore 6,00, ed in

#### SECONDA CONVOCAZIONE mercoledì 14 DICEMBRE 2022 alle ore 21.00

**presso il Centro Sociale** *Le Rose*, in **Via Sant'Alberto 73**, a **Ravenna** (ingresso da *Via Teodato*), per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2. Relazione del Presidente sull'attività svolta nel 2022 e prime linee per il 2023
- 3. Presentazione Bilancio preventivo anno 2023
- 4. Determinazione quote associative per l'anno 2023
- 5. Varie ed eventuali

L'Assemblea dei Soci è un momento estremamente importante nella vita della Sezione, poiché attraverso la partecipazione all'Assemblea ognuno può portare il proprio contributo alla determinazione delle scelte sulle future attività. Nelle Assemblee sezionali hanno diritto di voto i Soci ordinari e familiari maggiorenni, in regola con il pagamento delle quote sociali relative all'anno 2022. I Soci minorenni possono assistere senza diritto di voto. Come da Statuto, non sono ammesse deleghe.

Il Presidente Lucio Cavalcoli

#### **CARICHE SOCIALI TRIENNIO 2020-2022**

#### **Consiglio Direttivo**

Presidente: Cavalcoli Lucio Vice Presidente: Lorenzetti Andrea Tesoriere: Rotondi Daniele

Segretario: Falsetti Nicola

Consiglieri: Garoni Marco, Marino Nicolò, Mazzoni

Arturo, Montanari Cesare, Piolanti Margherita, Saladino Filippo

#### Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente: Soave Vannia

Revisori: Casadio Andrea, Colombo Michele

Delegato Sezionale: Mazzoni Arturo

#### **Comitato Scientifico Sezionale**

Monti Mauro (referente), Colombo Michele

Quadrano Lucio, Triossi Giuseppe



Via Fratelli Lumiere, 46 Fornace Zarattini (Ra)

tel. **0544 460488** 

e-mail: carrozzeriapapi@hotmail.it

15% di sconto per tutti i soci CAI per l'anno 2022/2023





















Ravenna tel 0544478218 Faenza tel 0546634757